

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

2024/2025

Nido d'infanzia

Il Glicine

IL TEMPO DELLA CURA



DESCRIZIONE GRUPPO

La sezione Glicine è composta da 28 bambini. Diciannove di loro provengono dalla sezione Margherita (gruppo dei medi), mentre quattro bambini provengono dalla sezione Primula (gruppo dei lattanti). Tra settembre ed ottobre ci sono stati altri cinque ambientamenti. Il gruppo adesso si è ben amalgamato e sia i bambini che già frequentavano lo scorso anno, sia i nuovi arrivati hanno instaurato una buona relazione con le educatrici. Ogni bambino ha i suoi tempi di sviluppo e di conquista delle prime autonomie. Le educatrici, attraverso un'osservazione sia occasionale che sistematica, hanno dedicato la prima parte dell'anno al consolidamento del gruppo e a predisporre un ambiente accogliente, nel rispetto della singolarità di ognuno. I bambini sono Arianna, Martina, Vittoria, Nolan, Jacopo P., Jacopo, Edoardo, Muhammad, Dario e Ethan, che hanno come educatrici di riferimento Elettra e Diletta; Noah, Neri, Adele, Alissa, Gaia, Nina, Meghan, Amelia e Tessa, che hanno come educatrice di riferimento Lucia; Camilla, Ginevra, Nour, Andrea, Ares, Michele, Siria, Brando e Tommaso che hanno come educatrice di riferimento Sonia.

PREMESSA

“Aiutami a fare da solo” è questa una delle espressioni della pedagogia Montessoriana che meglio definisce gli obiettivi del nido, contribuendo a definire la sua identità di contesto che offre occasioni per una crescente autonomia strettamente legata agli altri e alle cose da prendersi cura.

Il tema dell'autonomia assume una rilevanza particolare già nella prima infanzia, in quanto è alla base della costruzione dell'autostima, una dimensione, quest'ultima, strettamente legata al benessere mentale del bambino e che va strutturandosi fino alle primissime fasi dello sviluppo infantile.

Quando parliamo di autostima facciamo riferimento alla fiducia in sé stessi, però nella giusta consapevolezza dei propri limiti. Per poter conoscere capacità e limiti occorre che il bambino sia libero di esplorare l'ambiente, affrontare in prima persona i piccoli problemi che quotidianamente incontra e che, gli adulti gli consentano di immaginare e realizzare soluzioni creative e perfino originali, in altri termini l'autostima ha bisogno di autonomia, ciò non significa abbandonare il bambino a se stesso, ma accompagnarlo passo dopo passo nell'acquisizione delle proprie conoscenze e capacità, facendogli sperimentare le possibilità di fare da solo.

Affinché l'autonomia del bambino consenta una reale crescita, in termini di fiducia in sé stesso, è altrettanto importante che essa venga esercitata all'interno di un sistema di regole, fornite dall'adulto. Tali regole aiuteranno il bambino ad apprendere come adattarsi alle diverse situazioni e, soprattutto agli altri, è così che il piccolo diventa sempre più consapevole delle proprie inclinazioni e di ciò che vuole nel rispetto degli altri.

Parallelamente all'autonomia che riguarda il “fare da solo”, c'è un altro aspetto che investe la sfera relazionale del bambino e che viene definita “autonomia affettiva” che riguarda i legami con le persone che lo circondano, prima solo i familiari al nido le educatrici e gli amici.

È molto importante, per il bambino, riuscire a sviluppare fin da piccolo questa rete di relazioni significative, sincere... relazioni strettamente legate alle emozioni che il bambino prova ma che non sa riconoscere, denominare e controllare.

Il bambino chiede quasi sempre non verbalmente, all'adulto di riferimento di guardarlo: uno sguardo compartecipe dell'emozione, la richiesta è questa “dimmi che l'emozione che provo in questa corsa, in questo salto, calcio, pianto, rabbia, tristezza ... è vera, positiva, valida ... è mia”. In questo riconoscimento il bambino potrà riappropriarsi di un'immagine corporea di sé positiva, fondamento di ogni ulteriore crescita anche in termini funzionali e cognitivi.

Le emozioni consentono di esplorare in maniera adeguata la realtà circostante (ad esempio, l'entusiasmo e la felicità possono spingere a intraprendere nuove attività, la paura a fermarsi di fronte a situazioni pericolose) di creare legami e di comunicare.

Il nido è progettato in modo che i bambini e le bambine possano mettersi alla prova, sperimentando le proprie abilità nei vari momenti di gioco e in semplici compiti che si riferiscono essenzialmente a tre dimensioni:

- prendersi cura di sé (tutte quelle azioni legate all'igiene personale come lavarsi viso e mani, togliersi i calzini e le scarpe, la maglia)
- prendersi cura dell'altro (aiutare un compagno in azioni complesse della cura di sé, aiutare l'educatrice a consolarlo con un abbraccio, una carezza, portargli un gioco o un oggetto di cui ha bisogno...)
- prendersi cura dell'ambiente (riordinare l'ambiente, mettere a posto i giochi, pulire con spugnetta e acqua il tavolo su cui abbiamo lavorato e gli strumenti che sono serviti per svolgere l'attività, innaffiare le piante del nostro orto, aiutare al momento del pranzo: fare il "cameriere" per portare i piatti ai compagni del tavolo...)
- prendersi cura del nostro amico coniglietto, da portare a casa come un vero amico...

È importante valorizzare il così detto "buon esempio", di antichissima memoria, che deriva dall'osservazione di un'azione o di un gesto compiuto da un adulto, questo fenomeno è spiegato dai così detti "neuroni specchio", quando i bambini osservano un'azione svolta da altri, nel cervello risuonano quelle rappresentazioni motorie che normalmente utilizzano per svolgere in prima persona, è come rivivere le azioni altrui. Perciò le azioni devono essere positive per far sì che i bambini e le bambine facciano propri gli atteggiamenti di cura di accoglienza e di ascolto per poterli ripetere sempre.

La crescita è un lungo percorso, non sempre lineare, in cui si può e si deve incontrare il "signor errore", come lo chiama Maria Montessori, esso rappresenta una guida che accompagna il bambino alla conoscenza del mondo, sbagliare permette di conoscersi di scoprire sé stessi, di imparare liberi dall'idea di perfezione e di accettare i propri limiti.

Il bambino che ha fatto esperienza di cura, ordine, pulizia e silenzio si accorgerà immediatamente e senza che qualcuno glielo faccia notare, della loro assenza.

Accorgersi dei propri errori porta i bambini a fare esercizi di ragionamento, assumendo un atteggiamento critico e attento che gli rendono sempre più interessati a compiere gesti esatti e a distinguere le differenze.

PROGETTO EDUCATIVO “IL TEMPO DELLA CURA”

L’idea del nostro progetto nasce dalla consapevolezza che nella vita quotidiana del nido, la relazione di cura si manifesta in tutti i momenti della giornata, soprattutto nelle routine. In una relazione di cura entrano in gioco tanti fattori: la comunicazione, il contenimento, l’accoglienza e la capacità di predisporre un ambiente accogliente. I momenti di cura al nido sono momenti in cui si intrecciano affetti e si instaurano relazioni positive tra adulto e bambino e tra i bambini stessi. Durante i momenti di accoglienza, di attività, di cura e di igiene del corpo, del pranzo, del sonno, il bambino sviluppa fiducia in sé stesso e negli altri. Acquista maggiore consapevolezza della propria identità corporea, senso di autonomia e capacità di condivisione con i pari.

La tematica della cura intesa nel senso ampio del termine implica anche un’attenzione particolare al concetto di tempo. Un tempo lento, differente dalla frenesia quotidiana, un tempo capace di rispettare i ritmi di ciascuno, nel quale ci si può soffermare sulle azioni, ripeterle, esplorare e interiorizzarle. Un lieto “perdere tempo”, a cui i bambini di oggi non sono abituati. Abbiamo scelto di dedicare questo tempo per “insegnare” ai bambini e le bambine a prendersi cura di qualcosa o qualcuno, iniziando dalle piccole cose: abbiamo costruito una piccola valigetta, contenente il necessario per aggiustare i libri ad esempio. Aver cura dei giochi, rimettere a posto ogni volta, imparare a non romperli etc. Questi sono solo alcuni esempi.

In questo “viaggio di cura” abbiamo deciso di farsi accompagnare da un amico. Un coniglietto di peluche che con tutto il necessario per la cura (pannolino, spazzola, crema ma soprattutto affetto) andrà a casa di ogni bambino a cadenza settimanale. Il coniglietto accompagnerà ogni bambino nella sua quotidianità. La conquista delle prime autonomie è un obiettivo fondamentale in questa fascia d’età. I bambini vogliono ed hanno bisogno di fare da soli, Questo è fondamentale per la propria autostima ed è compito dell’adulto di riferimento accompagnarla e gratificare ogni azione compiuta. Prendersi cura significa anche questo, provare a fare da soli e sperimentare le proprie capacità. Alle famiglie sarà chiesto di prendersi un pochino di tempo per documentare questa esperienza a casa, attraverso delle foto stampate o anche scrivendo un breve diario del giorno, che descriva i momenti più significativi della giornata. La documentazione di questa esperienza sarà messa nel librone di fine anno.

Il macro obiettivo di questo progetto è proprio quello di prendersi del tempo per e con i bambini, il tempo della cura, verso sé stessi, verso gli altri e verso l’ambiente nido. Chiederemo alle famiglie di portare una piccola trouss con la quale i bambini potranno approcciarsi autonomamente con queste pratiche di cura e di igiene. La trouss deve contenere:

- Spazzolino da denti e dentifricio
- Pettine o spazzola
- Crema idratante per il corpo

La maggior parte delle proposte che faremo ai bambini non saranno fini a sé stesse, ma continueranno ad essere fatte durante il corso dell’anno, fino a diventare vere e proprie routine (ad esempio preparare la tavola, riordinare giocattoli e materiale).

Le educatrici durante questo progetto avranno un ruolo prevalentemente attivo. L’obiettivo primario che si sono poste è quello di garantire ai bambini uno spazio che sia accogliente ed armonioso, oltre che pulito e ordinato. Uno spazio che, se ben strutturato, aiuta i bambini ad avere un ordine mentale e una sicurezza tale da permettergli di muoversi autonomamente all’interno di esso.

Tra le attività proposte ci sono:

ATTIVITÀ

Per le attività vengono utilizzati gli spazi della sezione e il giardino, che verrà allestito per offrire la possibilità di muoversi, anche in spazi strutturati.

Le attività saranno diverse e avranno l’obiettivo di incentivare la cura di sé e degli altri e la loro autonomia.

Sai chi sono io?:

Il gioco simbolico, ovvero quell’insieme di giochi prodotti dalla capacità di “far finta”.

Qui i bambini hanno a disposizione una cucina con stoviglie e cibarie, un tavolo con tovaglia, un ferro da stiro, un armadio con i vestiti, degli attrezzi (come trapano, cacciaviti, pinze, etc.), la valigetta del dottore e dei bambolotti con culle e vestiti.

L’angolo dei travestimenti fa parte del gioco simbolico ed è una piccola area in cui predisponiamo ceste e appendiabiti contenenti vestiti, maglie, cappelli, scarpe, collane, etc., riciclate dai nostri armadi, e uno specchio, in cui il bambino possa ammirarsi.

In quest’angolo i bambini potranno conoscersi meglio e acquisire consapevolezza della loro identità. Il bambino interiorizza l’immagine di sé stesso e la mette alla prova, modificandola continuamente attraverso travestimenti e personaggi.

Costruttività/euristico:

Nello scaffale in fondo alla stanza abbiamo allestito un angolo di costruttività con diversi materiali, come:

- Vaschette trasparenti, scatole piccole di latta e di legno, cestini, ecc.
- cannucce, abbassa lingua in legno, pinze, mollette, formine, scovolini, ecc.
- nastri, fili di lana, di cotone, legni, pigne, corteccia, sassi, conchiglie, mollette, corde, rocchetti, spugne, stoffe, pizzi e veli, coni e bobine, tubi di plastica flessibili.

È un gioco auto condotto e promuove le capacità di concentrazione, esplorazione e risoluzione dei problemi. I bambini operano con uno scopo e sono concentrati. Inoltre, notare che i bambini, con la conquistano anche autonomia motoria nello svolgimento del gioco.

Stanza della pittura:

Quest’anno abbiamo l’opportunità di utilizzare la stanza della pittura al piano terra dell’asilo. In piccoli gruppi di 8/9 bambini utilizziamo questa stanza 4 volte a settimana a rotazione. Qui si svolgono attività con pittura, pastelli, gessi colla etc dove il disegno non è solo un’attività artistica, ma una finestra aperta sul mondo per i bambini. Attraverso la magia dei colori, i piccoli esploratori possono esprimere emozioni, sviluppare la coordinazione mano-occhio e affinare le capacità motorie. Sporcarsi diventa un segno di impegno e di totale coinvolgimento nell’esplorare il proprio potenziale creativo.

La routine del bagno:

“Lavarsi le mani” è, prima di tutto, la ripetizione di una serie di gesti secondo una sequenza precisa, ovvero: mi tiro su le maniche, mi metto il sapone, apro l’acqua, strofino le mani e il viso, chiudo l’acqua, mi asciugo con un pezzo di scottex e lo butto nel cestino. L’esercizio quotidiano fa sì che questo comportamento diventi automatico e che ogni gesto venga eseguito con sempre maggiore cura.

In bagno per lavarsi le mani o fare cambio pannolino/pipi andiamo in piccoli gruppi in modo che i bambini si aiutino a vicenda e che acquistino abilità e fiducia anche nell'osservazione dell'altro. Così la routine del bagno diventa anche l'occasione per vivere un'intensa esperienza sociale.

Il cameriere:

Il cameriere è una pratica che favorisce l'autonomia, la stima personale, esercita la manualità fine, il coordinamento e direziona il bambino verso la cura del gesto. Tutto è a misura di bambino: tavolo, sedie, stoviglie.

Nel momento del pranzo un bambino per tavolo svolge la funzione del cameriere. Quando la collaboratrice ha finito di sporzionare il primo pasto i camerieri si alzano prendono i piatti e li portano ad ogni bambino che è seduto al tavolo con loro, poi tolgono i piatti e portano quelli del secondo. A fine pasto ripongono tutte le stoviglie sul carrello compresi i bavagli e buttano nel cestino gli avanzi.

Una routine importante è proprio quella del pranzo. Il pranzo non è solo un'occasione di soddisfacimento di un bisogno primario, ma un momento di relazione e socializzazione, di intimità con il proprio gruppo classe e con l'insegnante, che impara a conoscere i tempi e i ritmi di ciascun bambino, nonché i cambiamenti legati al crescere e alla definizione dei gusti personali. Questo è anche un momento che risveglia il ricordo di casa, per questo viene vissuto in un ambiente tranquillo, non caratterizzato dalla fretta, strutturando il tempo e la stanza attraverso rituali che rafforzano l'esperienza.

Valigetta del dottore:

Nella prima stanza della sezione abbiamo una libreria dove vengono messi a disposizione dei libri che i bambini possono prendere in autonomia e leggerli sui tappeti insieme ad altri o da soli. Se il libro è particolarmente gradito ai bambini lo toccheranno, lo sfoglieranno e se lo "litigheranno" e dopo qualche tempo inizierà ad avere qualche pagina stropicciata o strappata. Attraverso una visione ecologica, abbiamo creato una "valigetta del dottore" dove all'interno troviamo colla, scotch e forbici per sistemare i libri rotti e per coinvolgere così i bambini nel processo di restauro e riparazione dei libri.

Orto Mio:

Le attività consistono nel proporre ai bambini di prendersi cura del nostro orto. La manipolazione della terra e l'uso dei vari attrezzi inerenti, ma soprattutto il prendersi cura delle piante dal seme alla piantina e poi al frutto. Molti bambini e bambine non sono abituati al contatto con la natura e questo laboratorio propone di sensibilizzare loro a rispettare l'ambiente. È altamente educativo conoscere il ciclo della natura, è straordinario vedere crescere le piante ma soprattutto "con cura" seminare e piantare "aspettando" i tempi della natura e poi assaporare il raccolto...il ciclo della vita.

Presta-libro:

Ogni settimana i bambini della sezione a turno si scambiano un libro del nido che portano a casa per leggerlo con la famiglia.

Stanza della nanna²:

Ogni mercoledì mattina in piccoli gruppi di 8/9 bambini utilizziamo lo spazio della stanza della nanna. I lettini vengono tirati su dalle collaboratrici e la stanza si trasforma in un luogo dove i bambini possono ballare con la musica dello stereo, svolgere attività di luci e ombre (grazie alle tende che possiamo aprire e chiudere) e leggere libri in un contesto contenuto.

Durante l'anno educativo saranno svolti dei laboratori, progettati per creare un legame di continuità casa- nido:

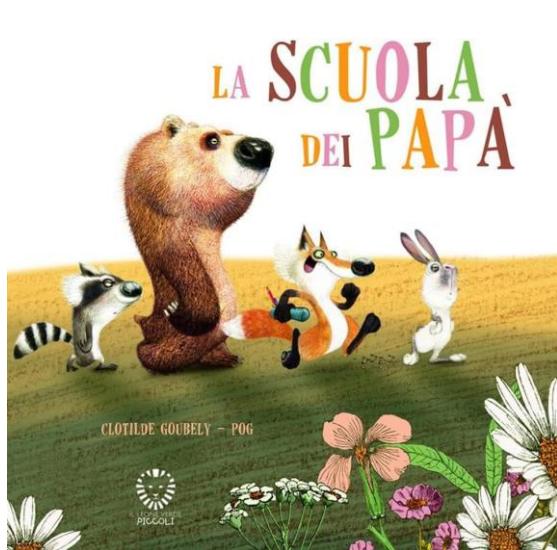
- laboratorio di Natale, dove ogni anno i genitori creano addobbi per il nido
 - “maglia di carnevale a tema”: i genitori decorano a casa una maglietta, a tema del progetto
 - educativo, che verrà indossata dai bambini all’asilo la mattina di carnevale
 - Laboratorio solo per genitori dove viene chiesto ai genitori di creare qualcosa di “speciale”
 - Laboratorio genitori bambini “facciamo insieme”
 - Incontri con esperti esterni al nido
- Progetto emozioniamoci” da dicembre fino a febbraio, sei incontri con l’educatrice Giusy sulle emozioni. Letture accompagnate da varie e significative esperienze laboratoriali dedicate alle emozioni. Il percorso nasce dal desiderio di accompagnare bambini e bambine nello sviluppo della competenza emotiva. La competenza emotiva è fondamentale per la creazione della fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità, per poter stabilire delle buone relazioni con gli altri. Con questo progetto si vuol iniziare a insegnare ai bambini a comprendere il loro stato d’animo, fornendogli uno strumento che lo metterà in grado di capire le proprie reazioni, siano esse negative che positive e imparare a saperle gestire. Nelle letture proposte si avrà l’occasione di raccontare e dare un nome all’emozione. Dare un nome alle sensazioni che sta provando aiuterà il bambino, non solo a conoscere le emozioni ma a riconoscere successivamente, in sé stesso e negli altri, un allenamento che durerà tutta la vita.
- Per questo motivo, a conclusione del percorso con i bambini, seguirà un laboratorio con i genitori, per far maturare la consapevolezza negli adulti dell’importanza dell’aspetto emotivo fin dalla prima infanzia.

Saranno effettuate anche delle uscite sul territorio, per portare il “Nido fuori dal Nido”

Per il progetto sono utilizzate alcune letture, che fanno da guida per questo anno educativo, in particolare:

“La scuola dei Papà” di Clotilde Goubely-Pog

“Coraggio Coniglietto” di Nicola Kinnear



OBIETTIVI SPECIFICI

- Incentivare nei bambini la cura verso sé stessi e le proprie cose;
- Incentivare l'autonomia nei momenti di igiene personale;
- Incentivare nei bambini il senso di cura degli spazi interni ed esterni al nido;
- Prendersi cura dei coetanei;
- Raggiungere piena sicurezza nei confronti dell'ambiente che li ospita e nei confronti delle educatrici che si prendono cura di loro;
- Favorire nei bambini il riconoscimento delle routine che si svolgono durante la giornata al nido

OBIETTIVI GENERALI

- Favorire la comunicazione verbale e il linguaggio
- Favorire lo sviluppo affettivo relazionale
- Favorire la socializzazione con le figure adulte
- Avviare allo sviluppo del coordinamento motorio, equilibrio e autocontrollo
- Sviluppare le capacità rappresentative e simboliche
- Sviluppare atteggiamento di autonomia rispetto all'adulto nel gioco e nelle routine
- Favorire lo sviluppo della sfera sensoriale e delle esperienze percettive

TEMPI E VERIFICHE

Le attività del progetto saranno documentate nel periodo che va da gennaio a giugno e l'équipe si confronterà periodicamente per monitorare e valutare l'andamento del progetto.